

OPERAZIONI CULTURALI

Gestione del suolo

Evitare qualsiasi lavorazione che lasci il suolo nudo durante l'inverno.

Con il caldo è inutile trinciare ora, le erbe ricacciano.

Lavorare il suolo ora è inutile

Potatura

Ad oggi purtroppo si nota una pessima lignificazione dei germogli, che probabilmente apporterà complicazioni alle operazioni di potatura.

LAVORAZIONI PER RIPRISTINARE LA POROSITÀ DEL SUOLO

Dopo una stagione come il 2023, che ha visto transitare molte decine di volte i mezzi meccanici in vigna, il terreno ha molto bisogno di essere decompattato.

Il ripetuto passaggio per anni dei trattori sugli stessi binari, può comportare compattamento superficiale o la necessità di ripristinare la regolarità del suolo laddove si creino carreggiate. Questi interventi di riduzione del compattamento sono utili o addirittura necessari, a seconda dei suoli, intervenendo a file alterne ogni 2-5 anni (ossia lavorazione completa ogni 4-10 anni).

L'inerbimento, si sa, porta enormi e innumerevoli vantaggi: qualità delle uve, arricchimento in sostanza organica del suolo, maggiore portanza, maggiore capacità di infiltrazione delle acque meteoriche, contrasto all'erosione, maggiori riserve idriche autunno-invernali, miglioramento dello stato fisico, strutturale e della vitalità del suolo..., ma da solo non è sufficiente a conservare la porosità del suolo nei binari di passaggio delle ruote.

Gestione del suolo post vendemmia

Appena conclusa la vendemmia è il momento migliore per sistemare il terreno allo scopo di eliminare buche o avvallamenti che impediscono il deflusso delle acque superficiali (ai piedi delle baulature, a fine filare, sulle capezzagne e in prossimità dei fossi), oltre che per intervenire con lavori di **arieggiamento** (ripuntatori arieggianti), **affinamento** e **semina** laddove necessario **per il ripristino della struttura, sofficità, drenaggio dei suoli**.

Si ricorda che il terreno lavorato e che rimane senza copertura vegetale durante l'inverno è soggetto a erosione, con innumerevoli e consistenti danni alla qualità del suolo (perdita di sostanza organica e dello strato superficiale fertile) e gravi rischi di intasamento e inquinamento dei fossi (il terreno superficiale è quello più ricco anche di residui di fitofarmaci).

Pertanto, si **raccomanda** di non lasciare il terreno lavorato ed incolto in nessuna stagione, ma in particolare durante l'inverno. Prevedere la risemina immediata sui terreni che sono stati smossi, così da ricreare una copertura verde al più presto.

Per il successo dell'inerbimento è importante **affinare accuratamente il terreno** e seminare un miscuglio adatto alle caratteristiche dei suoli.

È importante sistemare capezzagne e fossi prima che arrivi il periodo freddo ed il clima piovoso.

Semine polifunzionali per la biodiversità e la qualità del suolo

[Il Corriere Vinicolo N. 11 21marzo 2022, P. Donna, I. Ghiglieno, M. Tonni, M. Donna, L. Valenti]

Per "semina polifunzionale" si intende la semina di essenze, singole o in miscuglio, che per le loro caratteristiche possono garantire vari ruoli funzionali:

- producono **biomassa**, che si traduce in aumento della sostanza organica nel terreno;
- promuovono il **miglioramento delle caratteristiche fisiche e strutturali del suolo**, e, più in generale, **della sua qualità funzionale** (Donna et al., 2017; Tonni et al., 2022). Tali effetti migliorativi si ottengono grazie al ruolo svolto dall'apparato radicale dell'essenza erbacea sia in relazione alla sua conformazione (dimensioni, profondità e distribuzione delle radici), sia alla sua attitudine a creare interazioni dirette o indirette con le particelle del suolo (ad esempio grazie alla produzione di essudati o fornendo ospitalità per micorrize e batteri simbiotici);

Bollettino emesso a cura del Consorzio Valtènesi, a beneficio di tutte le aziende della filiera DOC

- contribuiscono in modo specifico all'incremento della **biodiversità** sia epigea che edafica, grazie alla diversa capacità di attrarre e sostenere la vita di varie categorie sistematiche di organismi, dai microrganismi agli animali superiori;
- fissano l'**azoto** atmosferico al suolo, come nel caso delle leguminose;
- esercitano un'azione di **biocontrollo** verso funghi patogeni e nematodi, come nel caso delle Brassicaceae;
- anche dopo la terminazione, forniscono funzionalità specifiche dovute alle caratteristiche delle loro fibre vegetali, che condizionano la **portanza** del suolo, influiscono su **permeabilità**, **ritenzione idrica** e resistenza **all'erosione**.

Le miscele polifunzionali possono essere composte a seconda delle specificità e limitazioni dei singoli contesti e delle caratteristiche dei suoli. Questa flessibilità consente di rendere l'inerbimento un vero e proprio strumento di gestione che può essere regolato in base alle esigenze aziendali. La necessaria cura che va posta nel governo di alcune specie erbacee rende tuttavia doveroso ripensare al concetto di vigneto non più come mono-coltura ma come "consociazione" tra vite e una o più altre specie erbacee. Le buone pratiche agronomiche per la semina e la gestione del cotico diventano quindi importanti per assicurare che i diversi ruoli funzionali forniti dalle essenze erbacee si manifestino nella loro pienezza, massimizzando il rapporto costi/benefici.

CONCIMAZIONI

Si suggerisce l'utilizzo di **concimi organici naturali (Letame, compost, separato solido di digestati)** per i loro innumerevoli vantaggi agronomici e ambientali, anche se sono più impegnativi da distribuire. Per la valutazione di dosi e modalità di distribuzione contattate l'Agronomo.

La concimazione **autunnale con concimi organici** (letame o compost maturi, digestati oppure concimi organici pellettati, oppure concimi a lenta cessione) è estremamente utile su **vigneti di tutte le età**, per la buona ripresa vegetative primaverile che induce. Il letame deve essere preferibilmente ben maturo (almeno 6 mesi).

Le **letamazioni** sono molto utili anche in fase di **preparazione del terreno per nuovi impianti**, su vigneti già piantati in caso di terreni particolarmente poco fertili o con ridotta dotazione di sostanza organica (caratteristica assai frequente nei vigneti).

SOSTANZA ORGANICA (S.O.) NEL SUOLO

Si ricorda che la Sostanza Organica è la base della vita del suolo e solo terreni con una buona dotazione di S.O. sono accoglienti per le radici e permettono uno sviluppo equilibrato della pianta. La gestione del suolo e delle concimazioni va ragionata soprattutto con l'obiettivo di preservare o, meglio ancora, arricchire, il terreno in S.O., anche per sfruttare il suolo come mezzo per catturare in forma permanente CO₂ e quindi minimizzare l'impronta carbonica aziendale.

Dall'avvento della meccanizzazione i nostri terreni hanno progressivamente perso S.O., dobbiamo assolutamente impegnarci per rendere la nostra attività vitivinicola sostenibile, anche attraverso una gestione oculata e rispettosa del suolo.

*La S.O. di per sé **NON** fa aumentare la vigoria dei vigneti (questo accade solo se vi è una gestione non adeguata del vigneto), **ma migliora l'ambiente dove vivono le radici**,
e... RADICI in SALUTE = VIGNA di QUALITÀ'*

➔ CUMULI DI LETAMI O ASSIMILATI

Si ricorda che **il letame può essere accumulato in campo per un massimo di 90 giorni** e che è vietato fare cumuli:

- a) a distanze inferiori a 5 m dalle scoline;
- b) a 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- c) a 40 m dalle sponde dei laghi, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971;
- d) nelle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- e) a 100 metri (50 metri nelle zone montane e collinari) dal limite dei centri abitati;

f) a 50 metri dalle case sparse.

L'accumulo non può essere ripetuto nello stesso luogo nell'ambito di una stessa annata agraria e in quella successiva. Gli accumuli devono essere di forma e dimensioni tali da garantire una buona aerazione della massa e, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie per effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo.

Direttiva Nitrati

La Regione Lombardia con DGR XII/918 del 11/9/2023 ha modificata la normativa in questo modo:

Divieti nella stagione autunno invernale (sia Zone Vulnerabili che Zone Non Vulnerabili): 90 giorni tra il 1° novembre e fine febbraio per letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue quando utilizzati su: prato stabile o prato permanente, erbaio autunno vernino, cereale autunno vernino, cover crop (a sovescio primaverile), colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, colture arboree con inerbimento permanente, terreni con residui colturali, terreno in fase di preparazione della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata. I 90 giorni di divieto di spandimento tra il 1° novembre e fine febbraio sono così individuati: **60 giorni continuativi** definiti annualmente da Regione Lombardia **tra il 1° dicembre ed il 31 gennaio** e i restanti **30 giorni definiti da Regione Lombardia in funzione dell'andamento meteorologico, nei mesi di novembre e/o di febbraio**.

Come sempre, resta salvo il divieto di utilizzazione agronomica dei fertilizzanti sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua, nei giorni di pioggia e nei giorni immediatamente successivi, al fine di evitare il percolamento in falda e il costipamento del terreno.

[Tre possibilità per consultare o avere informazioni sull'aggiornamento del Bollettino Nitrati:](#)

- Collegarsi al [nuovo WEB GIS](#)
- Iscrivere alla Newsletter Nitrati di ERSAF accedendo alla pagina di ERSAF dedicata (al momento non disponibile)
- Scaricare la App Nitrati ERSAF per [Android](#) e per [iOS](#)